

# PROGETTO

“**A**dulti in difficoltà.....contrastiamo insieme la **vulnerabilità sociale!**”

Ente gestore: C.I.S.S.A. di Pianezza (TO)

Si prevede la collaborazione con gli Enti e le associazioni che operano quotidianamente con questo Ente sul tema degli adulti in difficoltà es. comuni, ASL, parrocchie, associazioni e terzo settore in genere. Tendenzialmente sui casi individuali si prevede la titolarità e regia del consorzio e la coprogettazione e cogestione degli altri attori.

## MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

La programmazione dei servizi è orientata a sostenere le potenzialità individuali delle persone in difficoltà al fine di aiutarle progressivamente ad assumere quei micro-ruoli familiari o sociali che stanno alla base delle successive assunzioni di macro –responsabilità.

I principali concetti orientativi sono:

- Il concetto di salute/benessere come capacità della persona di affrontare e possibilmente risolvere i problemi con risorse proprie/o del proprio ambiente di appartenenza;
- La cultura dei problemi sociali fondata sulla comunità quale contesto privilegiato per la loro gestione;
- Il ruolo dei servizi non solo e tanto come erogatori di prestazioni, ma come registi di reti relazionali sul territorio.

Il progetto nasce da richieste espresse nella costruzione del Piano di Zona e in particolare nel Tavolo Adulti di potenziare progetti di accompagnamento e percorsi individualizzati di reinserimento e di autonomia sviluppando, con azioni di rete e di concertazione locale, politiche di contrasto delle situazioni di “nuove povertà”.

Si tratta di una vulnerabilità sociale frutto di una pluralità di “cause scatenanti” dove sempre più i problemi si manifestano come “intrecci” di condizioni di diverso genere, dove le componenti economiche, relazionali e sociali in senso lato interagiscono nel quadro di processi *cumulativi*; con l’ulteriore conseguenza che gli indicatori normalmente utilizzati (reddito, istruzione, condizione abitativa, ecc.) non vanno considerati separatamente secondo logiche di causa – effetto, bensì “letti” congiuntamente, prestando attenzione alle connessioni che si sviluppano, nel tempo, tra i fattori relativi alla situazione personale, alle risorse disponibili, alle capacità dei soggetti di conoscerle e utilizzarle, alla percezione di sé e all’autostima, all’etichettamento sociale.

L’espressione “adulti in difficoltà” identifica appunto questa dimensione e la stessa genericità del termine “adulti” sottolinea la circostanza che, nella “società del rischio”, larga parte della popolazione (a rigore tutta) può venire a trovarsi nelle condizioni ipotizzate. Accanto a tale realtà permangono i fenomeni di devianza, le situazioni di vera e propria deprivazione materiale (per lo più legate all’assenza di un’abitazione), i casi estremi di isolamento e solitudine.

Con questo progetto si vuole dare avvio ad una sperimentazione di percorsi individualizzati di reinserimento e di autonomia nei confronti di destinatari in condizioni di vulnerabilità sociale con particolare attenzione a donne sole, maltrattate, tenendo ben presente nel proprio agire che il benessere della persona (fisico-psichico-sociale) corrisponde al concetto di salute. Un benessere non astratto, ma inteso come attivazione delle capacità della persona di affrontare e possibilmente risolvere autodeterminandosi i propri problemi e partecipare attivamente alle scelte fondamentali che influiscono e danno significato alla propria esistenza.

## BENEFICIARI

- donne in situazione di vulnerabilità sociale con problematiche socio economiche/ relazionali che fruiscono di una presa in carico e una progettualità da parte del servizio sociale la cui soluzione del problema lavorativo o abitativo sia decisiva per il superamento di una situazione considerata socialmente grave. Un'attenzione particolare è rivolta ai nuclei monoparentali, con minori o anziani o disabili al proprio interno.

- donne o famiglie "a rischio" sociale nei cui confronti i servizi sociali formulino un piano globale e specifico, inteso a farle uscire dalla situazione di emergenza in un arco di tempo definito e se si valuta l'intervento efficace e risolutivo.

### In particolare si individuano i seguenti soggetti:

- madri nubili, sole, o allontanate dalla famiglia di origine o con figli minori a carico di anni 15 e che manchino delle condizioni materiali necessarie per un autonoma conduzione della famiglia nel periodo immediatamente successivo alla manifestazione della situazione di disagio;

- donne separate, con figli a carico di età minore di 15 anni, senza alcun sostentamento da propria attività lavorativa o contributo del coniuge, né appoggio familiare nel periodo immediatamente successivo all'avvenuta separazione;

- vedove con orfani minori che in seguito al decesso del coniuge risultino prive di adeguate risorse economiche, nel periodo immediatamente successivo alla vedovanza;

- ex detenute nel primo periodo dopo la conclusione della detenzione a condizione di verificare un'effettiva volontà di reinserimento sociale;- famiglie di detenuti senza alcun sostegno economico nel primo periodo di detenzione del familiare capo-famiglia; - Donne in prevalenza ultra trentacinquenni che per assistenza a propri familiari si sono interfacciate con il mondo del lavoro in età avanzata con difficoltà di reinserimento.

- Donne in assenza di reddito che usufruiscono di contributi economici del Cissa per un provvisorio sostentamento e che si mobilitano nella ricerca attiva del lavoro, ma che per bassa scolarità ed età avanzata riscontrano esiti negativi.

Sono oggetto di maggiore approfondimento valutativo e diagnostico gli adulti che hanno avuto precedenti esperienze fallimentari di mantenimento del lavoro a causa delle proprie difficoltà personali e che necessitano di un accompagnamento mirato.

Il progetto si concretizza attraverso l'attuazione di piani personalizzati che hanno in comune le seguenti caratteristiche:

- ❖ *Aiutare i soggetti sul piano relazionale a porsi con modalità collaborativa e partecipata*
- ❖ *Aiutare, costruire e sostenere le autonomie personali*
- ❖ *Sostenere i soggetti all'interno di percorsi individualizzati di reinserimento e di autonomia abitativa, lavorativa*

Per operare come suddetto, si prevede di utilizzare i seguenti strumenti:

- ❖ *Per le problematiche relative alla casa: sistemazioni di emergenza e provvisorie in albergo, abitazioni temporanee*
- ❖ *Per problematiche relative al lavoro : realizzazione di progetti di inserimento lavorativo, borsa lavoro, voucher per custodia minori. In considerazione delle esperienze positive, si prevede l'attivazione del tirocinio a favore di adulti in difficoltà al fine di consentire in tale periodo una più precisa rilevazione delle loro capacità produttive per un collocamento più consono. Contributi specifici finalizzati ad una diminuzione dei vincoli verso il mercato del lavoro: sostegno al conseguimento della licenza media, e della patente, formazione professionale. Progettazione e stesura di interventi integrati che, rafforzando l'occupabilità, favoriscano l'inserimento lavorativo di donne svantaggiate. Collegamento con le azioni previste dalle misure del POR e con gli obiettivi di empowerment sociale e di sostegno all'inserimento lavorativo delle donne deboli sul mercato del lavoro. Progettazione di modalità efficaci di accompagnamento delle donne beneficiarie di interventi di sostegno alla luce della sperimentazione attuata nel progetto Equal Perla.*

Caratteristiche qualificanti e innovative del progetto

Riteniamo significativo segnalare: l'attenzione alle potenzialità dell'utente, la sottoscrizione del contratto con l'utente e soprattutto la costante coprogettazione- verifica- riprogettazione condivisa con numerosi attori coinvolti nel Piano di Zona

## RISORSE PROFESSIONALI COINVOLTE

*ell'attuazione del progetto verranno coinvolti i Servizi afferenti all'Area Territoriale del Consorzio e indicativamente:*

- ❖ *1 responsabile di area*
- ❖ *1 educatore coordinatore*
- ❖ *4 assistenti sociali*
- ❖ *4 educatori professionali*
- ❖ *4 amministrative*

*I servizi territoriali a cui si rivolgono le persone in situazione di svantaggio partecipano con operatori, secondo una metodologia di lavoro in rete e collaborano con i servizi sanitari, i servizi comunali e le risorse sul territorio avendo il compito di attivare le risposte ai bisogni espressi operando in modo coordinato ed integrato.*

## CRITERI DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

Al fine della verifica dell'efficacia dell'intervento si considerano quali parametri di primaria importanza:

- il miglioramento effettivo delle condizioni sociali dell'utente;
- l'attivazione dello stesso utente per conseguire tale miglioramento;
- il coordinamento e la promozione della rete di risorse fruibili o da mobilitare.

La verifica al termine dei 18 mesi di sperimentazione si baserà su una maggiore conoscenza della vulnerabilità sociale con i seguenti indicatori:

- numero di soggetti con difficoltà prevalente nel lavoro
- numero di soggetti con difficoltà prevalente nella casa
- numero di soggetti con difficoltà prevalente nell'integrazione (solitudine, distanza culturale etc.)
- numero di soggetti con altre difficoltà prevalenti

La verifica del servizio e la valutazione dei risultati conseguiti dal punto di vista qualitativo, non potrà che essere partecipata. La metodologia, gli indicatori di misurazione e quant'altro dovranno essere ridefiniti nelle varie fasi di attuazione con i soggetti coinvolti nel progetto. Al momento si prevede:

- ❖ numero di adulti in difficoltà presi in carico con progetti concordati e sottoscritti;
- ❖ numero di contributi economici erogati per le singole necessità;
- ❖ numero di casi di emergenza abitativa risolti con reperimento di idonea collocazione stabile;
- ❖ numero di soggetti regolarmente inseriti nel mondo del lavoro